AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

FASE 2: COMMERCIO, RIAPRONO 800MILA IMPRESE, INCOGNITA CLIENTI

17 Maggio 2020



ROMA – Da domani circa 800.000 imprese commerciali e dei servizi potranno di nuovo alzare la saracinesca dopo oltre due mesi di chiusura dettata dall'emergenza epidemiologica da Covid 19.

Si tratta di circa il 68,1% delle oltre 1,2 milioni esistenti.

I dati arrivano dalla Confcommercio che segnala però come tra i bar e i ristoranti riusciranno ad aprire solo il 70% circa della platea, con più o meno 196.000 che saranno pronti ad accogliere i clienti con le nuove regole e circa 83.000 che resteranno chiusi al momento: perché il gestore ritiene non ci siano le condizioni per continuare a lavorare o perché non si è ancora organizzato – spiega Luciano Sbraga del Centro studi Fipe Confcommercio "vista la grande confusione nelle informazioni su quali saranno le nuove modalità".

La Fipe inoltre lancia un allarme occupazione: gli imprenditori stimano un crollo del 55% dei loro fatturati a fine anno e questo si tradurrà in un minor impiego di personale, già a partire da domani.

Secondo le stime, infatti, il numero dei dipendenti impiegati calerà del 40%, con 377mila posti di lavoro a rischio.

E un timore sugli effetti della ripartenza per i consumatori arriva anche dal Codacons che parla di un rischio stangata di 536 euro l'anno a famiglia per i costi Covid legati alle sanificazioni e al distanziamento che di fatto limita l'accesso dei clienti.

Da qui l'appello ai commercianti di non scaricare queste spese sui prezzi.

La vera incognita sarà l'accesso dei clienti nelle attività riaperte.

Secondo il delegato per le politiche commerciali di Confcommercio, Enrico Postacchini le attività che riaprono il 18 si aspettano di "fare all'inizio solo il 30% del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso per arrivare poi a fine anno a circa il 50%. Domani apriranno le attività considerate non essenziali. Le code non ci saranno. Il tema sarà – spiega – come sostenere economicamente il settore".

"Le persone sono spaventate – aggiunge Sbraga – bisognerà lavorare per rassicurare i clienti. Le attività saranno assolutamente sicure".

In questi mesi di lockdown sono rimaste chiuse oltre il 68% delle attività di commercio e servizi totali e tra queste una quota significativa riguarda il commercio con 240.596 negozi, su circa 433.000 totali (il 55,6%), e precisamente sono state chiuse 72.000 imprese dell'abbigliamento e calzature (il 90,5% del totale), 14.000 punti vendita di mobili (il 100%) e oltre 59.000 ambulanti di beni non alimentari.

Per quanto riguarda i servizi di mercato, le imprese che sono state chiuse sono 583.659 (su oltre 778.000 esistenti) e si concentrano nel settore della ristorazione e bar con quasi 280.000 imprese, dell'alloggio con 31.000 imprese e delle attività

artistiche, sportive e di intrattenimento con 73.523 imprese.

Significativa anche la sospensione di tutte le agenzie di viaggio e dei tour operator e dei servizi per la cura della persona, quali parrucchieri e trattamenti (oltre 132.000 attività, tutte chiuse fino ad aggi).

Sulla sicurezza nella riapertura interviene anche la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan: “Servono regole omogenee e certe le attività economiche che da domani potranno riaprire. Bisogna garantire sicurezza a lavoratori e cittadini attraverso il puntuale rispetto dei protocolli regionali sulla sicurezza. Il sindacato vigilerà su questa priorità per il bene del Paese”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli